Anno 51.° - N. 1[illegible]2

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 14 Maggio 1917

Telefono 4-59

Conto corrente con la posta

Più intensa attività delle artiglierie

lungo la fronte giulia

UN ALTRO VELIVOLO NEMICO ABBATTUTO

Il comunicato ufficiale

ROMA, 13. — COMANDO SUPREMO — 13 MAGGIO 1917

(Bollettino di guerra N. 719)

L'ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE, MANTENUTASI IERI NORMALE NELLE REGIONI TRIDENTINA E CARNICA, FU NOTEVOLMENTE PIU' INTENSA LUNGO LA FRONTE GIULIA NEL TRATTO DA TOLMINO AL MARE. - NOSTRI TIRI AGGIUSTATI PROVOCARONO SCOPPI ED INCENDI NELLE LINEE DELL'AVVERSARIO; LE ARTIGLIERIE NEMICHE CAUSARONO QUALCHE DANNO AGLI EDIFICI IN GORIZIA.

IN PICCOLI SCONTRI SULLE ALTURE AD ORIENTE DEL T. VERTOIBIZZA PRENDEMMO UNA DOZZINA DI PRIGIONIERI, FRA I QUALI UN UFFICIALE.

VELIVOLI NEMICI LANCIARONO BOMBE SU ISOLA MOROSINI ED ALTRE LOCALITA' DEL BASSO ISONZO, UCCIDENDO UN BORGHESE. - NOSTRI IDROVOLANTI RINNOVARONO IL BOMBARDAMENTO DEL CAMPO DI AVIAZIONE IN PROSECCO, A NORD DI TRIESTE.

IN COMBATTIMENTO AEREO SUL CIELO DI GORIZIA FU ABBATTUTO UN VELIVOLO NEMICO.

Generale CADORNA.

Incursione dei nostri velivoli sugli stabilimenti presso Trieste

L'efficacia del bombardamento

ROMA, 13. — NELLA NOTTE SCORSA ESSENDO COMPARSI VELIVOLI NEMICI SUL NOSTRO TERRITORIO COSTIERO DELLA FRONTE, NOSTRI IDROVOLANTI SI SOLLEVARONO IMMEDIATAMENTE ASSIEME A VELIVOLI DELL'ESERCITO, PER UNA IMMEDIATA INCURSIONE SU TERRITORIO NEMICO.

FURONO BOMBARDATI L' ARSENALE DEL LLOYD E GLI STABILIMENTI DI S. SABA PRESSO TRIESTE, E VASTI INCENDI DIMOSTRARONO L'EFFICACIA DEL BOMBARDAMENTO.

MALGRADO IL VIVO FUOCO ANTIAEREO DELL'AVVERSARIO, I NOSTRI APPARECCHI RIENTRARONO INCOLUMI ALLA LORO BASE. (Stefani)

La battaglia in Francia

Gravi scacchi inflitti dai francesi alle truppe tedesche

PARIGI, 13. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« **La giornata è stata contrassegnata dall'attività della nostra artiglieria principalmente a sud di Saint Quentin, sull'altopiano a nord dell'Aisne e in Champagne. Nella regione di Verdun le nostre batterie hanno efficacemente bombardato le organizzazioni tedesche al bosco di Avocourt. Nessuna azione di fanteria, salvo un colpo di mano vivamente effettuato da una nostra ricognizione presso Berry au Bac e durante il quale abbiamo fatto prigionieri.** (Stefani)

PARIGI, 13. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« **Le due artiglierie si sono mostrate attive durante la notte fra la Somme e l'Oise e sul fronte dell'Aisne.**

Stamane i tedeschi hanno pronunciato violenti attacchi sull'altopiano di Craonne a nord di Reims e nella regione di Maisons de Champagne. Tutti sono stati infranti dai nostri tiri di artiglieria e di fanteria, ed il nemico ha ripiegato in disordine con gravi perdite. I francesi hanno fatto prigionieri. Nella regione di Verdun i francesi hanno eseguito due colpi di mano perfettamente riusciti che hanno valso loro un certo numero di prigionieri. Notte calma sul resto del fronte ». (Stefani)

La nuova poderosa spinta delle truppe britanniche

Presero Bullecourt e 700 prigion.

LONDRA, 13. — Il comunicato del maresciallo Haig in data del 12 sera dice:

« **Nuovi particolari relativi agli attacchi di ieri sera sul fronte di battaglia, confermano il successo delle nostre operazioni. Ieri sera forti distaccamenti nemici furono osservati mentre si ammassavano per operare un contrattacco a Bullecourt. Furono efficacemente battuti dalle nostre artiglierie e l'attacco non potè avvenire.**

Più tardi, nella serata, le nostre truppe attaccarono e, dopo violento combattimento che durò tutta la notte, si sono oggi stabilite nel villaggio di Bullecourt, ove continua la lotta.

Nel pomeriggio la nostra artiglieria infranse un attacco contro le posizioni conquistate. A cavaliere della strada di Arras-Cambrai, prendemmo circa 1200 yards di trincee tedesche, compresavi una forte posizione denominata: «La fattoria della cavalleria».

Ieri sera, a nord della Scarpe, prendemmo d'assalto il cimitero di Roeux e l'officina di prodotti chimici al nord. Continuammo oggi la nostra avanzata e in questo villaggio ci impadronimmo di posizioni nemiche su una fronte di circa un miglio e mezzo.

Durante queste operazioni facemmo oltre settecento prigionieri tra cui 11 ufficiali, e prendemmo vari mortai da trincea e mitragliatrici. Ieri, durante i combattimenti aerei, i nostri aviatori distrussero sette velivoli tedeschi e ne costrinsero altri 5 ad atterrare con danni; quattro nostri apparecchi mancano. » (Stefani)

I campi tedeschi della costa belga bombardati violentemente dal mare e dal cielo

LONDRA, 13. — Si ha da Amsterdam:

I giornali dicono che la costa belga e il porto di Zeebrugge furono oggetto di un forte bombardamento dal mare. Il mattino tra le sei e le sette, formidabili esplosioni scossero tutto il litorale. Il bombardamento dal mare fu preceduto da un vigoroso attacco aereo, che cominciò alle ore 3 del mattino. Molti aeroplani, crescendo continuamente di numero, volarono sulla regione e lanciarono numerose bombe. (Stefani)

Il bollettino belga

LE HAVRE, 13. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Attività reciproca dell'artiglieria, così di giorno come di notte, specialmente nel settore di Ramscapelle. (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 13. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 12 sera dice:

Gli attacchi inglesi annunciati stamane ebbero luogo tra Gavrelles e la Scarpe dalle due parti della strada di Arras-Cambrai e presso Bullescourt. Furono respinti. Nessun combattimento presso Roeux. Niente di nuovo sull'Aisne e in Champagne. (Stef.)

La brillante caccia dei piloti francesi agli apparecchi nemici

14 velivoli tedeschi fuori combattimento

PARIGI, 13. (Ufficiale). — *Nostri velivoli da caccia l'11 corrente impegnarono numerosi combattimenti durante cui 7 velivoli tedeschi furono abbattuti dai nostri piloti, rimanendo completamente distrutti ed altri sette subirono varie avarie e caddero sbandati nelle loro linee.* (Stefani)

Precauzioni contro lo spionaggio dei buoni neutrali nei porti inglesi

LONDRA, 13. — **Fino a nuovo ordine il porto di Lowestaft sarà chiuso a tutte le navi, eccetto le britanniche e le alleate, e nessuna nave, all'infuori delle britanniche, potrà spostarsi durante la notte dalla rada di Yarmouth.** (Stefani)

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

Senza disciplina non si mantiene l'esercito

Un nuovo discorso di Goutchkoff

PIETROGRADO, 12. — **Nella seduta del Congresso dei delegati dell'esercito attivo, il ministro della guerra Goutchkoff ha pronunciato un discorso nel quale, parlando della questione dell'approvvigionamento di munizioni per l'esercito e rilevando le condizioni di disorganizzazione nelle quali questo approvvigionamento fu lasciato dal precedente regime, ha detto:**

« **Questa questione è ora, in una certa misura, di già regolata, poichè le condizioni dell'approvvigionamento sono attualmente più favorevoli che due mesi fa. L'energico concorso dei nostri alleati antichi e nuovi, ci permetterà di risolvere completamente la questione delle munizioni. Se un accordo interviene definitivamente con gli Stati Uniti, i quali s'incarichino di organizzare il trasporto in Russia, entro poche settimane una soluzione favorevole di questa questione sarà assicurata. Quanto ai viveri e sopratutto ai foraggi, lo stato di questa questione è favorevolissimo. Entro un mese e mezzo dobbiamo aumentare la fornitura dei prodotti del paese all'esercito e ciò potrà migliorare la situazione.**

Passando alla questione dell'esercito Goutchkoff ha detto che il problema principale che il governo provvisorio ha dovuto risolvere, è stato il rinnovamento della composizione dell'esercito per utilizzare gli uomini e gli ingegni e ciò è stato fatto.

Goutchkoff ha soggiunto: « Sono un grande partigiano della democratizzazione del nostro esercito, ma l'esercito è un organismo speciale e se, procedendo alla sua democratizzazione, noi spazziamo via l'autorità di qualsiasi potere, otterremo risultati contrari e l'annientamento di ogni responsabilità, risultando così il ritorno al regime precedente, quando il potere apparteneva a persone irresponsabili ». (Stefani)

Il ministro francese Thomas espone al Comitato russo esecutivo il programma del socialismo occidentale

PIETROGRADO, 12. — Il ministro francese Albert Thomas è stato ricevuto nel pomeriggio dal comitato esecutivo dei deputati operai e militari.

Dopo essere stato salutato cordialmente da Tscheidze, presidente del comitato, Thomas è stato invitato ad esporre il suo punto di vista sull'attuale situazione politica della guerra e sull'azione del socialismo internazionale.

In un discorso che non è durato meno di due ore e un quarto Thomas ha indicato ciò che l'opinione pubblica francese si attende dalla nuova Russia. La Francia nutrì talvolta inquietudini a proposito del concorso che la Russia poteva prestare, la speranza dei democratici francesi è che la nuova Russia dia alla Francia un concorso senza riserva.

Thomas ha poi analizzato gli errori che i socialisti francesi poterono commettere circa le idee dei socialisti russi e viceversa.

E' necessario, ha soggiunto, cercare su quali basi e in quali condizioni un'azione comune può essere istituita.

Il ministro francese ha spiegato perchè i socialisti maggioritari di Francia giudicano impossibile incontrarsi coi socialisti maggioritari tedeschi in una conferenza convocata senza il preventivo riconoscimento dei principii comuni. Ma ha riconosciuto essere augurabile che i partiti socialisti di tutti i paesi formulino chiaramente i loro principii, tuttavia bisogna temere che questo sforzo dia occasione ad un nuovo intrigo tedesco. Thomas ha ricordato gli intrighi dei socialisti tedeschi durante la guerra. Dopo l'entrata degli Stati Uniti nella guerra, dopo la rivoluzione russa i socialisti occidentali non possono accettare di discutere gli scopi democratici della guerra. Essi hanno la certezza di vigorose azioni di guerra, perchè gli scopi di guerra della democrazia internazionale non saranno mai riconosciuti dal militarismo prussiano. Per realizzare le idee democratiche bisogna che col concorso di tutti la Germania sia vinta.

Il discorso di Albert Thomas è stato ascoltato con interesse e con crescente simpatia. Benchè parecchi dei punti sollevati dal discorso stesso siano stati esaminati e risoluti dal comitato, questo ha domandato tempo fino a lunedì per rispondere ai quesiti nuovi. Pertanto una nuova intervista avrà luogo lunedì tra Albert Thomas e il comitato esecutivo. (Stef.)

Bisogna abbattere gli Hohenzollern!

Ecco la parola d'ordine dei socialisti americani ai socialisti tedeschi

NEW YORK, 13. — **Numerosi eminenti socialisti americani hanno inviato un dispaccio ai socialisti di Stoccolma, Kopenaghen, l'Aja e Berna, pregandoli di trasmetterli ai socialisti tedeschi. Il dispaccio dice: — « La democrazia del mondo continuerà a combattere la Germania fino a che gli Hohenzollern non siano stati abbattuti ».**

Fra i firmatari del dispaccio è Russei, membro della missione americana in Russia. (Stefani)

Gli Stati Uniti scesero in campo per la causa della razza umana

NEW YORK, 13. — **Il presidente Wilson, inaugurando l'edificio della Croce Rossa ha detto:**

« **I cuori del popolo americano sono in questa guerra; essi pensano d'aver trovato in essa l'occasione per manifestare il carattere degli Stati Uniti, che sono entrati in guerra per servire la causa della razza umana, senza pensare a trarne vantaggio** ». (St.)

La Camera per la divisione Roosevelt

WASHINGTON, 13. — (Camera dei rappresentanti) **Dopo una discussione vivacissima, con 215 voti contro 178, la Camera incaricò i suoi delegati alla conferenza interparlamentare di ristabilire l'emendamento del bill militare soppresso dal Senato, autorizzante Roosevelt a condurre una divisione in Francia.** (Stefani)

Gli Stati Uniti avranno 10 milioni di coscritti

WASHINGTON, 13. — **L'Ufficio di censimento valuta a dieci milioni il numero dei nord-americani che saranno sottoposti il 1.o luglio alla coscrizione, in virtù della legge militare.** (Stefani)

Violente azioni in Macedonia

I serbi conquistano terreno

PARIGI, 12. — Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente dice:

Il nemico ha opposto ai nostri attacchi violente reazioni, durante le quali è riuscito a prendere piede in alcune trincee da noi ieri occupate sullo Srkadilogen, ma ad est di questo punto le truppe greche che operano in collegamento con le truppe francesi si sono brillantemente impadronite dell'opera nemica presso Ljumnica ed hanno fatto una trentina di prigionieri. I serbi conquistando palmo a palmo il terreno e dopo aver respinto parecchi contrattacchi si sono impadroniti dell'altura 1824, continuando a progredire su Dobropolie. Continua su tutto il fronte la lotta dell'artiglieria. (Stef.)

SALONICCO, 13. — Il comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo dice:

Ieri continuò un violento combattimento di artiglieria su tutto il fronte serbo. La nostra fanteria si impadronì di nuove trincee nella regione di Dobropolje. Due violenti contrattacchi nemici eseguiti durante la notte furono respinti con grandissime perdite. Prendemmo quantià abbastanza elevata di prigionieri e bottino. Nella regione di Bakovo e Gradesnika eseguimmo un colpo di mano contro le trincee nemiche, riconducemmo 12 prigionieri. Nostri aviatori bombardarono accampamenti presso Kanopiata e Mrezinee. (Stef.)

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 13. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte macedone.* — Nella regione di Monastir vivo fuoco di artiglieria. Nella curva della Cerna i francesi effettuarono la mattina dell'11 un vigoroso attacco su un fronte di circa 5 chilometri, ma furono respinti in parte con corpo a corpo. Vari distaccamenti nemici, verso il calare della notte, avanzarono a nord di Makovo ma furono respinti da fuoco di sbarramento. Ad est della Cerna un tentativo di attacco nemico contro il villaggio di Carnova non riuscì sotto il nostro fuoco. Viva attività di combattimento nella regione della Moglena. Dopo violenta preparazione dell'artiglieria, i serbi attaccarono a varie riprese Dobropolie, Kovil, Zporsko, Touchine e Monte, ma ovunque furono respinti dal nostro fuoco e dai nostri contrattacchi. Il vivo fuoco di artiglieria continua.

Ad ovest del Vardar fuoco d'artiglieria di intensità variabile. A sud del villaggio di Haouga il nemico effettuò un attacco accanito ripetuto varie volte ed alcuni suoi distaccamenti riuscirono a penetrare in un nostro punto avanzato, ma durante la notte lo riprendemmo con forte contrattacco. Ad ovest di Altclakmahle la lotta di fanteria cominciò presso le nostre posizioni avanzate. A sud di Doiran attività di artiglieria moderata sulla nostra posizione. Dall'este del lago di Doiran fino alla foce dello Struma debole fuoco di artiglieria. Nella pianura di Serres azioni di pattuglie e di minori unità.

« *Fronte romeno.* — Presso Tulcea rado fuoco di moschetteria, presso Isaccea debole fuoco di artiglieria ». (Stefani)

Le truppe russe discese nella Mesopotamia attraversano in due punti la Diala

PIETROGRADO, 12. — Il comunicato del grande stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Fuoco abituale di fucileria, ricognizioni di pattuglie ed operazioni di aviazione. A sud del lago di Narotch nella regione del villaggio di Stahovtzy il nemico effettuò un attacco con gas.*

« Fronte romeno. — *Scambio di fuoco e ricerche di esploratori.*

« Fronte del Caucaso. — *Il 10 corrente i turchi con circa 3 compagnie, in gran parte formate di curdi, presero l'offensiva sulle due rive dell'Eufrate a sud ovest di Erzingian e nella regione del passo di Keder-kani. Arrestammo l'offensiva nemica. Fra Sennek e Pendjvin nella regione del colle di Garran le nostre truppe nella notte dell'8 corrente s'impadronirono di parte delle posizioni nemiche. Nella giornata dell'8 il combattimento continuò ed occupammo un'altra parte delle linee avversarie. Ma al cadere della notte, in seguito a considerevoli rinforzi ricevuti dal nemico le nostre truppe ritornarono sulla loro prima posizione. Il 3 corrente le nostre truppe attraversarono il fiume Diala presso Meydan e si avanzarono in direzione di Kiphri. Il 10 dopo un combattimento traversammo il fiume Diala tra Djoumorur ed Omarada.* (Stefani)

Il postale dell'Algeria silurato

PARIGI, 13. — Si ha da Castellon de la Plana: Secondo notizie degne di fede il piroscafo postale misto diretto da Orano a Marsiglia sarebbe stato silurato. Vi sarebbe un certo numero di annegati.

Il Cancelliere costretto a parlare sugli scopi della guerra

ZURIGO, 13. — Si ha da Berlino: La commissione degli anziani del Reichstag ha deciso di porre all'ordine del giorno del Reichstag per martedì le interpellanze sugli scopi della guerra. In tale occasione il cancelliere Bethmann Hollweg prenderà la parola. (Stef.)

Il generale Robertson ha parlato ai giornalisti rilevando la responsabilità della stampa

LONDRA, 13. — *Sir Wiliam Robertson, capo dello stato maggiore generale, in un discorso pronunciato al banchetto del* Newspaper Press Fond, *ha riconosciuto i grandissimi servigi resi dalla marina ed ha soggiunto che bisogna trasportare al di là del mare ciascuno dei combattenti che inviamo sulla linea del fuoco e mai nella storia del mondo un compito di simile grandezza era stato neppure affrontato* (applausi).

Non dimentichiamo poi che nel primo anno di guerra il nostro corpo di spedizione primitivo si componeva di contingenti disparati, provenienti dalle diverse parti del mondo, dei primi distaccamenti d'oltre mare e delle prime divisioni dei nuovi eserciti. Ricordiamoci che queste truppe dovettero tener testa al nemico attendendo che noi potessimo munirci del materiale ordinario di combattimento che non era stato preparato prima della guerra. Queste combattenti truppe splendide subirono urti di colpi formidabili, furono, qualche volta atterrate, ma mai il loro spirito si piegò. Sotto la direzione di lord French essi resero possibili i successi riportati poi dalle valorose truppe che ad essi succedettero sotto gli ordini di sir Douglas Haig (applausi).

Robertson ha detto che si deve ricordare anche l'enorme differenza tra questa guerra e quelle precedenti e ne ha dato un esempio, avvertendo che durante queste ultime cinque o sei settimane gli inglesi hanno consumato sul solo fronte francese duecentomila tonnellate di munizioni e vi hanno impiegato circa cinquantamila tonnellate di pietre per settimana per costruzioni e riparazione di strade.

E tutto questo materiale si è dovuto trasportare per mare, tutto ciò rappresenta un lavoro formidabile.

Robertson ha espresso la sua riconoscenza per i preziosi servigi resi all'esercito dai dirigenti delle ferrovie che si recarono in Francia a compiere questo lavoro. Nessun elogio è troppo grande per l'abilità e lo spirito di risolutezza che essi mostrarono.

Naturalmente la caratteristica più saliente di questa guerra è il numero colossale di uomini che rende necessario comparativamente alle guerre anteriori. Un personaggio competente diceva ultimamente che valutava il fattore militare a circa il 15 per cento, mentre l'agricoltura, la navigazione e numerosi oltri elementi che non sono puramente militari costituivano il 75 per cento.

Terminando Robertson ha rilevato la grande potenza e responsabilità della stampa ed ha esortato i giornalisti a manifestare coraggio e perseveranza nel compito che consiste nel dirigere la pubblica opinione. (Stef.)

L'arrivo dell'on. Canepa a Londra

LONDRA, 13. — Il sottosegretario di stato italiano on. Canepa, commissario generale dei consumi, accompagnato dai suoi segretari è qui giunto. (Stefani)

PARLAMENTINO

In denominazione, più modesta, e di conio tutto italiano, è piaciuta anche agli amici inglesi e francesi, che la preferiscono al nome composto — e pel momento più rispondente ad una speranza che ad una realtà conseguita — di « Parlamento interalleato ».

Si tratta infatti di un organo tuttora in via di formazione, e, come sempre in questi casi, si rimane nel campo del generico e dell'indeterminato.

Quella chiusasi testè a Parigi è stata la quarta sessione: la prima, pure a Parigi, tra francesi ed inglesi; la seconda a Londra, tra inglesi e francesi; la terza, era stata tenuta a Roma, tra italiani e francesi.

E questa sessione, che ha risentito più che le precedenti delle condizioni del momento, si è preoccupata delle questioni di ordine tecnico, (approvvigionamenti, munizionamento, difesa dai sottomarini) che sono oggi all'ordine del giorno.

A parte le cerimonie ufficiali, che sono sempre ottime occasioni di propaganda ma che danno al pubblico una impressione di parata e di festosità poco intonata al momento, le discussioni — minuziose, laboriosissime, pazienti, nell'analisi ed esatte nei dati e nelle informazioni — si sono svolte sopratutto apportando il contributo di conoscenze dirette e di notizie positive, che era molto utile di rendere accessibili ad un certo numero di uomini politici.

Si vuole così reagire alla vecchia e superata tradizione, che nelle cose di politica estera esclude qualunque pubblicità e qualunque diretto controllo. Il deputato inglese Mackinder, in un discorso pieno di *humour*, lo proclamò alla Sorbona, senza troppi complimenti pel mondo ufficiale che vi assisteva.

E' una delle tante nuove correnti che vanno facendosi strada, e di cui sarebbe miope diffidenza non capire la fecondità e l'importanza.

* * *

Caratteristica del Parlamentino non può essere di prendere conclusioni concrete ed obbligatorie pei singoli governi. Basta indicare i punti sui quali l'accordo sarebbe facilmente raggiungibile e anche affrontare, esaminare con sincero spirito conciliativo delle quesitoni che presentano le maggiori difficoltà.

Non è poca cosa, anche come lavoro preparatorio; ma, perchè i fatti corrispondano, occorre che tanto rispetto ai Parlamenti di cui sono emanazione, quanto rispetto ai Governi coi quali si trovano a contatto, i membri del parlamentino svolgano poi un lavoro di pressione e di persuasione.

L'impegno formale, votato in un ordine del giorno, è appunto di sostenere in casa propria quanto d'accordo si è concluso e deliberato: è questa la sola via per non imitare i congressi di un tempo, che tante volte si sono accontentati di accumulare, per gli atti delle varie accademie, i rapporti più elaborati e più dotti, ma anche più platonici.

E si può sperare fondatamente che così non sia, quando si impone a tutti, non la maggiore o minore volontà, ma le ferree condizioni stabilite da una necessità incalzante.

* * *

E da una necessità inesorabile. Molta gente non si accorge della profonda trasformazione che si viene operando, che si è già operata nelle coscienze e nei fatti.

E' un travaglio faticoso ed oscuro, dal quale l'Europa di domani uscirà rinnovellata. Qualche scettico sorride. Qualche altro, che non sa immaginare altra forma di unione internazionale all'infuori di quella che ha dato così magnifica prova di sè nell'agosto 1914, colpisce dei suoi sarcasmi ringhiosi un movimento di cui gli sfugge tutta la portata. Si tratta sempre di conservatori, più o meno consapevoli, qualunque sia l'etichetta o la nomenclatura con cui si contraddistinguono.

La verità è che se questa guerra ha innalzato e santificato, nel dolore e nel sacrificio, il sentimento di patria, ha creato pure aggruppamenti che vanno oltre la patria; ha messo in valore forze ed impulsi nuovi, di cui la spinta non si estinguerà a guerra finita.

Il Parlamentino è, in questo senso, un segno dei tempi e un sintomo ammonitore. Quella parte della legislazione dei singoli paesi che sentirà l'influsso dell'opera comune sarà un primo saggio e un'anticipa-

zione del terreno vastissimo di collaborazione che ci sta a fecondare. Quando si pensa che al nucleo formativo delle tre potenze occidentali non possono tardare ad unirsi le rappresentanze dell'America e della Russia libera e quelle di tutti gli altri paesi minori appartenenti all'alleanza, legati ora dalla guerra, e domani — dopo la dura, sanguinosa lezione — affratellati in un'opera di ricostruzione e di espansione pacifica, si potrà aver forse l'impressione che le forze dei più modesti fra gli iniziatori siano di troppo inferiori ad un compito così vasto; ma non si negherà che un grande esempio sia dato e un orizzonte nuovo si dischiuda nei rapporti fra i popoli.

Di quello che i governi potranno progettare e discutere fra loro, nulla infine durerà e avrà sanzione efficace senza l'accordo preciso delle rappresentanze popolari. Muteranno gli uomini, ma resterà il principio di queste *amicizie* internazionali.

E l'organico che ora è sorto, avanti ogni cosa, dal desiderio e dal bisogno di mettere in comune i risultati della esperienza di guerra di meglio conoscersi per meglio aiutarsi e vincere più completamente e più presto, domani costituirà un elemento permanente e necessario della società delle nazioni.

Arnaldo Agnelli.

La nostra scuola e la guerra

Conferenza dell'on. ministro Ruffini

Per l'assistenza ai figli dei richiamati

ROMA, 13. — Stamane al Teatro Argentina, promossa dal comitato « Pro colonie marine e montane per i figli dei poveri richiamati » il ministro Ruffini tenne una conferenza sulla assistenza ai figli dei richiamati.

Il teatro era gremito di pubblico. Assistevano i ministri Scialoja e Bianchi, i sottosegretari Bonicelli (anche in rappresentanza del ministro Orlando) e Morpurgo, il senatore Tommaso Tittoni anche in rappresentanza del consiglio provinciale, il senatore Wollemberg, il prefetto Aphel, l'assessore di Benedetto in rappresentanza anche del sindaco, moltissimi professori universitari e le rappresentanze di quasi tutti i collegi e istituti di educazione della capitale. Accolto da applausi il ministro Ruffini pronunciò un discorso frequentemente e calorosamente applaudito.

Il discorso dell'on. Ruffini

La scuola ha vinto la prova

ROMA, 13. — Ecco il discorso pronunziato al Teatro Argentina dal ministro della Pubblica Istruzione onor. Ruffini:

« Gentili signore, signori! — Lo storico futuro di questa nostra epoca grande e tremenda, il quale indagherà di essa minutamente e spassionatamente tutti gli aspetti e le fasi successive, e sindagherà di ritracciarne le cagioni più profonde e remote, di accertare quale parte di colpa o di merito in essa abbia avuto ciascuno; si chiederà anche che ne fu della scuola, che cosa essa abbia fatto, quale fu il suo atteggiamento, la sua parte di merito, la sua parte di colpa, quale fu la sua responsabilità. Orbene, o signori, diciamolo forte: la scuola italiana può guardare sicura e fidente a quel giudizio della scuola; la scuola italiana uscirà immune e trionfante da questa prova terribile. La scuola italiana ha dato infatti una prova di sè superiore di gran lunga a quella che i denigratori suoi andavano dicendo che essa avrebbe dato; una prova superiore a quella stessa che noi, che in essa siamo vissuti, che in essa abbiamo creduto, ci aspettavamo che desse.

Di fronte ad avvenimenti così grandiosi, la scuola ha manifestato più che mai tutta la sua potenza, tutto il suo vigore.

La stampa e la scuola

Noi non siamo più in tempi in cui il popolo possa piegarsi al volere di un despota o alla imposizione di una camarilla. Il popolo non obbedisce se non si sa parlare all'animo suo. Non è più tempo questo in cui si possa allontanare l'agricoltore dalla gleba, l'operato dall'officina, sottrarre dalla mano loro la vanga o il martello e porvi un fucile dicendo loro: Andate e combattete contro un paese che ignorate, contro nemici che non conoscete, per ideali che non comprendete. — No, perchè il sacrificio di abbandonare le cose più sacre, le cose più care: la famiglia, la casa, le piccole economie, fino al supremo sacrificio di sè stesso, non è concepibile se non quando si parla al popolo di qualche cosa che egli comprenda, di qualche ideale che gli sia comune. Allora quale organo più giustamente, più degnamente può esercitare questo ministero? La stampa, la chiesa, la scuola. La stampa si è affermata come una grande forza ideale ed è stata definita come il quarto potere, ma la scuola che potremo designare come quinto potere, svolge un'azione che è in parte simile a quella della stampa ed in parte si differenzia per essere meno rapida, meno agevole, meno immediata, ma più sicura e penetrante.

Responsabilità della scuole per rispetto alla guerra. Ma la semplice considerazione di quanto è accaduto ai nostri avversari non ce ne convince pienamente? Si è detto e ripetuto a sazietà, fino a diventare uno dei luoghi comuni della nostra istruzione pedagogica, che la Germania deve i suoi grandi successi militari sopratutto al maestro di scuola prussiano. Si voleva con ciò dire che era stato quell'insegnamento profondo e coscienzioso, era stato quell'inculcamento dello amore del dovere e quella difesa del principio di nazionalità e dignità di patria che aveva condotto la Germania alla vittoria.

Scuola germanica e scuola latina

Ma forse lo storico futuro di questi avvenimenti dirà un'altra verità; dirà che quell'unità nazionale che era stata per metodo d'insegnamento conseguita, quella grandezza della patria che dall'unità si era rapidamente generata, toccarono la loro decadenza e furono spinte alla rovina per l'azione del professore universitario germanico, perchè dalla cattedra universitaria si è elaborato quel veleno che poi si è propagato di generazione in generazione, dapprima presso le sole scuole superiori e poi negli studi inferiori, formato dalle scuole d'istruzione media ed elementare, il veleno del furore pangermanistico, delle smisurate prepotenze della razza, del volere imporre la propria impronta a tutto il mondo; veleno che si diffuse in ogni classe del popolo, per cui ogni pulpito, ogni cattedra, divenne luogo di predicazione e di propagazione della mortale dottrina. E non è avventato il dire che questo severo giudizio della storia è stato in certa maniera già anticipato, perchè non soltanto nella stampa tedesca noi possiamo riscontrare un principio di resipiscenza e non è soltanto Massimiliano Harden che fa cammino a ritroso nella sua predicazione di odio e di dominio e di imperialismo, noi abbiamo un esempio anche più impressionante all'aprirsi delle ostilità. La storia germanica era rappresentata sopratutto da Carlo Lambrecht, il geografo di Guglielmo II, l'autore della storia prammatistica della Germania più intensamente materiata dei principii di esaltazione della nazione e della razza. Carlo Lambrecht, autore all'inizio della guerra di uno degli scritti che più largamente si diffuse, per affermare che la dottrina germanica era sola, la stessa diplomazia aveva immaginato questo grande cammino ascensionale della Germania, per cui doveva gradatamente giungere ad imporre la sua forma di coltura e di civiltà al mondo, con una guerra vittoriosa.

Il testamento d'un pangermanista

Orbene, giunto a morte prima che tale enorme conflagrazione toccasse il suo termine, Carlo Lambrecht, reduce da una visita al Belgio, lasciò un testamento, pubblicato or non è molto dalla figlia, ove è una toccante confessione del proprio errore.

In questo testamento egli ammonisce i colleghi suoi che i tedeschi hanno errato credendo che la politica della forza bastasse a tutto. La storia insegna l'opposto, cioè che l'evoluzione dello spirito umano e le forme più pure e più alte non si possono conseguire dai popoli con la politica e la forza e degli interessi materiali. Egli aggiunge poi, con grande dispetto del suo imperatore, che la politica tedesca è stata assai poco illuminata e che la nazione germanica ha molto da imparare per acquistare quelle qualità di mente e di cuore che una volta non disprezzava.

Un simile giudizio non colpirà la scuola italiana. Alla scuola italiana, invece, si sarebbe potuto fare l'appunto opposto, si sarebbe potuto rimproverare ad essa di aver fatto una propaganda di umanitarismo e di pacifismo, la quale avrebbe finito per condurre gli animi ad acquietarsi in un egoismo e ristagno da ogni intrapresa e vincere ogni forza di consistenza e di combattività della nazione. Noi, come efficacemente disse il nostro venerando presidente del Consiglio, noi abbiamo dovuto improvvisamente farci un'anima di guerra, richiamare dal fondo dell'eredità atavica quel resto di combattività, quegli strati di crudeltà che avevamo posto al fondo. La scuola è stata viva e palpitante nella nostra grande guerra, lo è stata in principio e lo è oggi più che mai, che la guerra si è trasformata, idealizzata, per diventare guerra di principii e di concezioni da una parte, e di ideale di libertà, di giustizia, di pietà, di fratellanza dall'altra parte: un pensiero cupo di predominio del mondo su tutte le nazioni e di oppressione della libertà e di esilio dal mondo di ogni pietà e di ogni vera bontà.

In questo stadio nuovo del conflitto la scuola italiana trionfa: essa, che ha sempre predicato che bisogna essere giusti con tutti, anche verso lo straniero, ha sempre predicato che erano giuste, sante e belle tutte quante le idealità per cui da Socrate a Gesù Cristo sono morti tanti martiri in olocausto sublime ed hanno dato la loro vita.

L'insegnamento e l'azione

Benedetto l'insegnamento e l'azione della scuola nostra, che ci ha dato tali benefici; la scuola italiana, che con la sua azione ci ha impedito di gettarci nel baratro per opprimere altri popoli e ci ha permesso di schierarci contro gli oppressori in favore degli oppressi e di poter essere in pace colla coscienza dell'umanità, e benedetto sia questo insegnamento che ci ha fatto sentire, nell'ora della crisi, la necessità, di fronte ai dubbiosi dell'eroica opzione. In questo atto di genio collettivo, in questo ascoltare l'imperioso comando di venti secoli di civiltà, gran parte di merito ha avuto la scuola.

I nostri studenti

« Signori! — La piazza cieca, sobillata, di fronte allo slancio di patriottismo dei nostri studenti, anelanti alla guerra di liberazione, immemore dei suoi doveri verso la patria, diceva: « La guerra la vogliono gli studenti, la facciano loro ». Ebbene, gli studenti sono andati in guerra, vi sono accorsi al primo appello, tutti disertando le lezioni, e compiendo quel magnifico sciopero universitario che ha sanato ormai tutti quelli di cui ci solevamo lamentare, sono andati prima che le rispettive classi fossero chiamate, ed hanno preso i loro posti di combattenti, cadendo in gran numero, come caddero gli insegnanti di ogni ordine di scuola (applausi).

Il ministro Ruffini continua esaltando gli episodi di nobilissimo patriottismo di giovani e di maestri ed esclama:

« Benedetta la scuola che ha dato simili campioni alla nostra causa. La nostra scuola media, la nostra scuola superiore hanno dato al nostro esercito quel mirabile ufficiale di complemento che è stato la vera rivelazione di questa guerra, in quanto ha sanato la deficienza della nostra preparazione; benedetta la scuola inferiore che ha dato il nostro soldato rassegnato, suscettibile all'entusiasmo di ogni più pura idealità. Ma non soltanto con contributo di sangue generoso, la scuola ha assolto il suo dovere verso la patria: la scuola ha fatto di più. La scuola si è tutta quanta mobilitata per la guerra ».

Dopo avere accennato al fine che la scuola deve proporsi, non soltanto un fine puramente informativo, ma sopratutto affermativo del carattere e della coscienza dei giovani, per cui inutile è apparsa ogni divisione fra i vari ordini di insegnamento e le varie categorie di insegnanti, l'on. Ruffini pose in rilievo la cordiale e piena solidarietà che è venuta affermandosi fra tutti gli insegnanti, dal professore di università, sino alla maestra giardiniera, senza distinzioni di fede e di ideali politici e rende lode alla unione generale degli insegnanti per la guerra, che degnamente e fervidamente presieduta dall'on. Scialoia, strinse tutti quanti in un'opera di comune azione civile, di assistenza spirituale e materiale.

La preparazione civile

« Tale opera comune — l'oratore continua — ha fatto sì che la scuola e l'insegnamento sia diventato tutt'uno con la preparazione civile. Così che quello dei miei colleghi carissimi, S. E. Comandini, che all'opera di propaganda ha dato tutta la sua energia, ha trovato lo strumento fatto precisamente in quelle unioni d'insegnanti, in cui egli aveva vissuto passionatamente in quelle unioni di insegnanti ministro, ha creduto che compito suo in questo momento fosse sopratutto quello dell'educazione nazionale prima ancora che dell'istruzione ed ha dato tutto quello che poteva a queste opere di assistenza scolastica, tutte le sue cure, tutti i suoi mezzi ed ha trovato in un predecessore illustre, in S. E. l'on. Bianchi, colui che, come presidente della Commissione centrale del Mezzogiorno, ha dato l'esempio di devolvere con larga generosità il fondo che essa ha in amministrazione, alla assistenza dei bambini; all'opera di propaganda scolastica, a tutte quante le opere di assistenza civile. La scuola ha moltiplicato le proprie energie in servizio della guerra con opere scolastiche e con opere di assistenza generale: con opere scolastiche perchè la scuola ha continuato nella sua funzione specifica ad onta e sopra la guerra: scuole autunnali per i figli dei richiamati, scuole più particolarmente attinenti alla guerra, scuole per i mutilati, scuole per i feriti. Che cosa di più commovente a vedersi mai del soldato il quale non domanda altro mezzo di ingannare le ore delle sue sofferenze, le ore tristi del suo patimento, che con lo studio, con l'insegnamento, e torna alla scuola come noi tutti quanti nelle ore di dolore, nelle ore di abbattimento, torniamo, quale che sia la nostra età, al grembo della madre e domandiamo conforto. Essi sono tornati alla scuola come alla loro alma madre, come alla lor consolatrice più forte. La scuola ha ripreso immediatamente, nei territori più combattuti, la scuola ha fiorito ed ha dimostrato con questo la sua vitalità che ha riscontro colla vitalità stessa del lavoro agricolo, il lavoro invincibile, come è stato detto, il lavoro che ricostruisce la vita, ricostruisce l'avvenire immediatamente, nelle prossimità di dove la guerra distrugge la vita e pare compromettere per sempre l'avvenire delle genti.

I bambini per i soldati

La scuola ha anche dato larga parte alle opere generali di assistenza: i prezzi, i consumi, la loro propaganda, non ebbero apostoli più convinti e più attivi che l'insegnante. E' nella scuola che è organizzata tutta quell'opera meritoria della lavorazione della lana, per cui la calza di lana la quale nei popoli latini era diventata un po' l'emblema della nostra virtù risparmiatrice, si è trasformata in vera istituzione nazionale, la calza di lana lavorata in tutte le scuole, mandata al soldato, la calza di lana in cui la piccola scolara metteva nel piccolo dono la lettera di conforto, il saluto dolce e innocente, che faceva sentire da lontano la carezza di una voce femminile, di una voce infantile, che gli doveva dare il maggiore dei conforti, ed i più piccini, avendo ancora la mano stretta al lavoro dell'ago, avendo ancora la mano inetta al lavoro delle munizioni, si sono dati operosamente alla confezione dello scaldarancio, per cui tutte queste organizzazioni hanno dato anche ai bimbi di tre o quattro anni, la superba illusione e convinzione di aver fatto anch'essi qualche cosa per la guerra, in modo che in avvenire porteranno nell'animo loro la grande consolazione di non essere stati estranei a questo supremo compimento delle fortune della nazione e di avere avuta parte all'opera che preparava per essi un migliore avvenire.

La ripercussione nella scuola

Ma la guerra, senza dilungarmi in queste enumerazioni, ha avuto una grande ripercussione nella scuola. La scuola ha lavorato per la guerra, ma la guerra ha anche lavorato per la scuola. Quanti mutamenti nella nostra maniera di considerare la vita e i nostri destini nella storia. La guerra ha rivelato le verità più concrete e immediate più sensibili a sostegno della sua tesi onorevole.

L'on. Ruffini pone in rilievo il mutamento di indirizzo che in avvenire si avrà negli scopi della scienza, la quale non dovrà più tenersi lontana dalla vita, ma dovrà stendere la sua mano alla pratica, e sentire come il suo compito supremo è quello di difendere i confini ideati dalla nostra mente ed altrettanto necessari che i confini materiali della patria. La guerra ha messa in valore la necessità di un'istruzione tecnica e professionale, ma questo non ci porta a rinunciare ad una scuola che sola ci può dare veramente l'uomo ed il cittadino che sappia effettuare il carattere dell'umanità che è proprio della gente latina.

Il ministro rileva il sacrificio duro che la guerra tuttora ci impone e di fronte ad esso invoca l'intensificazione da parte di tutti gli insegnanti di Italia della loro fervida opera di propaganda, ricordando come anche oggi, pur fra tanto clamore di avvenimenti tragici, la parola è sempre la leva più forte quando è appoggiata al fulcro di un alto ideale ed aggiunge:

La parola di conforto

« La parola di conforto e d'incoraggiamento voi, insegnanti d'Italia, dovete dirla più alta che mai, quanto più la tragedia della guerra sia densa; dovete dirla alle famiglie dei militari e alle giovani generazioni che vi sono affidate. Ricordate che il bambino è il propagandista più inconsapevole, sì, ma il più efficace, tanto più efficace quanto più umile, e quindi impenetrabile ad altri, è l'ambiente sociale da cui egli proviene: il bambino è il propagandista di quelle verità, di quelle iniziative che gli sono inculcate nella scuola. Il bambino, insomma, è lo spiraglio per cui l'onesto contadino, affaccendato e spesso illetterato, guarda alle novità del mondo e intuisce i grandi problemi della storia, che altrimenti gli rimarrebbero per sempre oscuri. Per la guerra sono sorti, ed io mi auguro che rimarranno, in tutto il Regno, in grande numero, asili per i figli dei richiamati, ed è merito ed è vanto del mio valoroso collaboratore, sottosegretario di Stato Roth, aver dato tutto il suo fervore alla loro organizzazione, al loro migliore funzionamento, e di questi giorni egli va di persona compiendo nelle varie regioni d'Italia, l'opera di personale, affettuosa vigilanza ed incoraggiamento, dovunque insomma l'insegnante ha saputo sostituirsi alla madre impedita dalle cure della famiglia, dai lavori dei campi e delle munizioni, e si è sostituito al padre assente. L'insegnante provvede, al tempo stesso all'anima ed al corpo dello scolaro, curando nel miglior modo la formazione intellettuale, morale e fisica della nuova generazione.

Il ministro Ruffini, con parole ispirate, esalta l'opera della scuola che, durante la guerra, sensibile alla gran voce della patria, ha dato ad essa tutto quanto ha potuto e conclude con impeto magnifico di eloquenza invocando alle rovine ed ai dolori che la guerra produsse, una nuova èra di giustizia e di libertà nel mondo.

Il ministro Ruffini, accolto al suo apparire al teatro da un caldo applauso, ha parlato per oltre un'ora, toccando e discutendo con forte eloquenza, i problemi più delicati e gravi imposti dalla guerra, l'opera fervida ed i risultati compiuti dalla scuola.

Interrotto spesso da applausi e da approvazioni, è stato alla fine fatto segno ad una vera grande ovazione.

(Stefani)

Cronaca Provinciale

Da SACILE

L'opera dell'U. G. E. I. — Conferenza sulla disciplina sui consumi — Ottima iniziativa — Al Politeama.

Ci scrivono 12 (n): — Per iniziativa dell'U. G. E. I. venne realizzato un capitale di L. 8000 per la sottoscrizione al Prestito Nazionale.

Infatti sono state acquistate, dai diversi ordini di scuole, 5 cartelle da L. 100 che vennero ceduto al locale Patronato Scolastico; le altre 7500 lire, sono rappresentate da 75 libretti di sottoscrizione popolare acquistati da altrettanti alunni delle classi di tirocinio.

* Alcuni membri dell'U. G. E. I., nei giorni di giovedì e domenica dalle ore 9 alle 12, restano a disposizione del pubblico nel locale fabbricato scolastico di Via Ospitale.

* Il chiarissimo signor dottor Solero Valentino, tenne una conferenza sulla disciplina dei consumi alla quale concersero quasi tutti gli Insegnanti Elementari.

Il dott. Solero, con parole chiare e convincenti, parlò sul modo più pratico ed igienico dell'alimentazione in questo critico momento.

Il Direttore della locale Scuola Normale, Presidente dell'Unione, rivolse all'oratore parole di vivo ringraziamento per avere così gentilmente aderito all'invito rivoltogli.

Certamente la parola dettata dalla scienza, per mezzo del valente igienista, verrà dagli Insegnanti portata nei singoli ordini delle scuole locali.

* Siccome la locale R. Scuola Normale riceve dalla Provincia L. 300 per l'orto sperimentale, questo anno il Direttore, valendosi dell'opera dei soldati, ha utilizzato l'area adiacente al fabbricato scolastico alla coltivazione di patate e granoturco il cui ricavato andrà a beneficio del Patronato Scolastico.

Al bravo direttore giunga una parola di plauso.

* Per opera dell'impresario sig. Guido Boni, dopo parecchio tempo di chiusura, si è riaperto il Politeama Zancanaro con la celebre Compagnia Italiana Comico-Drammatica, Bertea-Boni.

Numeroso pubblico in queste due prime sere ebbe il piacere di assistere a due magnifiche rappresentazioni e cioè: « Suor Teresa » e « La madre », e di apprezzare l'arte fine di tutti gli attori ed in modo speciale di Italia Vitaliani.

Questa sera: « La principessa Giorgio » di A. Dumas.

Prossimamente si avrà l'onore di avere fra noi il celebre artista Giulio Tempesti.

Da TARCENTO

PER IL RIFORNIMENTO DEL GRANOTURCO

Ci scrivono, 13 (n):

I sindaci dei Comuni di Tarcento, Ciseriis, Lusevera, Segnacco, Magnano e Treppo Grande, riunitisi l'11 corrente per prendere accordi intorno al rifornimento del granoturco, frumento e riso, hanno preso cognizione del decreto luogotenenziale 26 aprile p. p. N. 681 che fissa la distribuzione di tali merci a mezzo dei Comuni ed hanno stabilito che ciascun comune, per facilità di controllo, provvederà per conto proprio al rifornimento e alla vendita nel proprio ambito, salvo reciproche intese per facilitare tale rifornimento.

Così dunque il Comune di Tarcento, come gli altri, provvederà per ora il granoturco e la farina di granoturco solo per i propri abitanti.

Da ENEMONZO

BENEFICENZA

Ci scrivono, 12 (n): In morte della signora Carolina Micheli Chiaruttini di qui, i sigg. coniugi Ermenegilda e Guido Benedetti (medico di Tarcento) offrirono lire 25 alle famiglie povere dei richiamati in guerra.

Vadano le più sentite condoglianze alla famiglia Chiaruttini e i più vivi ringraziamenti alla famiglia Benedetti per il generoso pensiero.

Da CIVIDALE

Cividale 14 Maggio
RISTORANTE AL TAMBURINO
Fettuccie ragutate — Muscoli di vitello con piselli — Noce di vitello al Madera con funghi.
Prop. Condutt. Giovanni Marola.

IL MERCATO

Ci scrivono, 13 (n): Il mercato di ieri fu abbastanza animato. I prezzi però si mantennero elevati. Il burro, sempre deficiente ai bisogni e ricercatissimo, venne pagato a L. 6.50 e 7.

Le uova di cassa a lire 17 al cento. Le patate a lire 40 e quelle novelle a L. 60. La verdura in sorte da L. 1.50 a L. 2.

Il mercato del grano nullo; quello delle legna deboluccio. Le legna in pertica e scarte vennero pagate sulla media di lire 6.50; il carbone da Lire 38 a 40.

ROTTAMI DI METALLO RIFIUTI DI LANA

Il Comitato di Assistenza civile ha dato incarico ai Giovani Esploratori, già benemeriti per altre prestazioni, per la raccolta dei rottami di metallo e per quella dei rifiuti di indumenti e di ritagli di lana e di cotone, da utilizzarsi per la fabbricazione di stoffe o per la carta.

Con apposito avviso saranno indicati i giorni per la raccolta dei predetti rottami, vesti e ritagli da scarto.

Tutti quindi sono in tempo di preparare il loro fardello per la consegna ai Giovani Esploratori il giorno che verrà fissato per la raccolta.

Da PORDENONE

STATO CIVILE

Ecco il movimento dello Stato civile dal 6 all'11 maggio:

Nati: Maschi 2, femmine 4; totale 6.

Morti: D'Amore Ersilia di anni 1 e mesi 5, Faschin Maria anni 81, Fabbro-Bomben Santa 84, Promer Luigi 82, Carrara Luigi 59, Strina Giuseppe 31, Pianazzi Alberto, 20, Benvenuti Osvaldo 34, Mocilnik Andrea 77.

Pubblicazioni di matrimonio: Dolfo Enrico con Papais Caterina — Pavan Giovanni con Bernardi Luigia — Carestiato Antonio con Gismano Luigia.

Matrimoni: Minellono Arduino con De Paoli Lucia.

Da CERVIGNANO

DATE ORO ALLA PATRIA

Ci scrivono, 12 (n):

Il sindaco della nostra città ha pubblicato il seguente nobile manifesto:

« Concittadini! — Oro per la Patria! Ecco l'appello che da un capo all'altro della penisola oggi echeggia e opera.

Oro per la patria, vuol dire oro per la redenzione nostra e dei fratelli nostri ancora oppressi, oro per la libertà e il diritto di vivere dell'umanità, dai barbi troppo a lungo impunemente calpestata. E se la Nazione intera entusiasticamente ed unanime, con mirabile esempio di altruismo e di eroico sacrificio, tutto dà, tutto fa per noi, vorremo noi, che la guerra di redenzione in mille guise ci ha favoriti, rimanere sordi alla voce di strazio e di dolore dei nostri fratelli che attendono, fra spasimi atroci, il giorno beato della loro liberazione?

Io sento che a tale domanda voi mi ponete un risoluto diniego! Conosco il vostro nobilissimo cuore, sempre tenero ad ogni umano ideale; reiterate volte ne avete dato luminosa prova!

Ed è per questo anche se la sconfinata generosità della Patria a noi nulla chiede, che, all'alba della vittoria, mi rivolgo a voi, onde anche a voi sia dato di portarne la palma.

« Concittadini! — Un comitato di gentili signore si porterà nelle vostre case a farne la raccolta. Il vostro dono non sarà registrato solamente nel libro d'oro del vostro Comune, ma esso rimarrà anche eternamente scolpito nel cuore dell'Umanità.

Cervignano, 12 maggio 1917.

Il Sindaco: Malacrea ».

NB. — La raccolta verrà effettuata nei giorni 18 e 19 corr., da un Comitato di gentili signore, le quali cortesemente registreranno in apposito elenco i singoli oggetti elargiti.

Da CORMONS

ORO ALLA PATRIA!

Ci scrivono, 13 (n): Il Sindaco cav. Marni ha pubblicato il seguente manifesto:

« Cittadini! — Nel grande crogiolo, dove energie e sacrifici sublimemente si fondono per dare alla Patria la dignitosa forza, versare qualche aureo nostro ricordo è dovere. In verghe nuove si foggieranno i doni, quasi ad esprimere come il nostro passato tormentoso abbia preparato il glorioso presente.

« Già alcuni cittadini hanno portato spontaneamente l'offerta di oggetti di oro alla Cassa Civica: ne sia imitato l'esempio, così tutti assolvendo un obbligo, avranno il bene di una nuova gioia ».

Il cav. Marni ha pure diretto la seguente lettera ai sindaci e ad altre distinte personalità del Distretto:

« Illustrissimo Signore. — Il nostro Distretto riaffermi la fede volonterosa raccogliendo, come fece per il prestito della vittoria, oro per la Patria.

Tutti i doni riuniti allo scopo, provengano dal cittadino redento, o dal soldato redentore, formeranno un unico simbolo, espressione di volontà concorde per la robusta grandezza d'Italia.

E lo scrivente sarà lieto di poter trasmettere l'oro raccolto a mano dell'onorevole Commissario Civile per il Distretto, dando garanzia che col metallo prezioso si fonde l'anima pura del nuovo popolo libero, inattaccabile, per sempre fedele ».

In Pretura

PER SOFISTICAZIONE DI VINI

Sabato alla nostra Pretura ebbe luogo un processo contro il signor Galloni Fiorini di Caneggio (Canton Ticino) e G. B. Nicoloso di Buia, imputati di sofisticazione di vini e di vendita di sostanze adulterate.

Il vino fu sequestrato al signor Raffaele Gentili che l'aveva comperato dal primo, con la mediazione del secondo.

Sottoposto all'analisi chimica, dal dott. Mayer del Laboratorio di Udine, riuscì provata la sofisticazione.

Il Pretore condannò il sig. Fiorini a tre giorni di arresto e lire 5850 di multa; e il signor Nicoloso per la sola contravvenzione a lire 1900 di multa.

CRONACA CITTADINA

La prima passeggiata per la raccolta dei tessuti

La raccolta dei tessuti usati di lana e di cotone per conto e a vantaggio del locale Comitato di Assistenza Civile fu iniziata ieri mattina in alcuni quartieri della Città a mezzo dei Giovani Esploratori e degli studenti, che come sempre, diedero con entusiasmo l'opera loro.

Quattro carri gentilmente forniti dal Presidio Militare percorsero il settore fra via Aquileia, Duomo, Via dei Teatri, Via Poscolle riportarono una discreta messe di ritagli e tessuti usati che vennero depositati in una sala del nuovo Palazzo degli Uffici.

La poca reclame fatta e l'avviso trasmesso troppo in ritardo alle famiglie che dovevano essere visitate nel giro proposto, non permisero di ricavare tutto quello che era sperabile e che sarà certamente raggiunto in seguito.

La passeggiata verrà continuata negli altri rioni della città probabilmente nel pomeriggio di mercoledì e nel giovedì p. v. Procurino tutti i citatdini volonterosi di concorrere a quest'opera benefica che non costa loro che un po' di noia senza alcun aggravio pecuniario; preparino fin d'ora e tengano a disposizione dei Giovani Esploratori che verranno a levarlo a domicilio, tutto il materiale tessile scarto di qualunque genere, che ingombra i loro ripostigli senza vantaggio alcuno: raccolto, classificato e trasformato, costituirà una non trascurabile ricchezza per l'economia nazionale ed un rilevante cespite di entrata al Comitato di Assistenza Civile.

Per qualunque chiarimento rivolgersi alla Commissione « Pro Corredo del Soldato » in Palazzo Bartolini 2.o piano.

Ente nazionale per gli orfani dei soldati caduti in guerra

Sottoscriz. altamente raccomandabile

Il R. Provveditorfe agli studi, cav. prof. Antonibon, ha inviato ai Capi Istituto, Ispettori e V. Ispettori Scolastici, Direttori Didattici e Insegnanti della Provincia la seguente circolare:

All'Ente Nazionale per l'assistenza degli orfani dei caduti in guerra (Roma, Via del Teatro Valle, 53) è sorta l'idea di raccogliere fondi per tale compito di solidarietà sociale.

Si stamperanno perciò dei « libretti postali », del valore di L. 90, da versarsi entro il 31 Dicembre 1918 nei modi stabiliti per il Prestito Nazionale, e che potranno essere poi regalati da insegnanti, alunni, all'Ente predetto. I nomi degli offerenti saranno pubblicato nel Bollettino Ufficiale.

Questi libretti, che saranno intestati all'Ente, sono in deposito presso questo Ufficio in conveniente numero, e si dovranno richiedere non oltre il 30 maggio corrente. La richiesta d'ogni libretto dovrà essere accompagnata dalla sottoscrizione iniziale di L. 5.00, più 0.05 per la riscossione del Vaglia, a meno che non si usi il Vaglia di servizio.

PEL CANALE NAVIGABILE DA UDINE AL MARE

La Deputazione Provinciale nell'ultima sua seduta ha deliberato di fat

plauso all'idea manifestata dal locale Comitato per la Navigazione Interna di riprendere fin d'ora gl istudi, già dal Comitato stesso iniziati, per l'attuazione del canale navigabile da Udine al mare.

Le onoranze tributate dalla città alla compianta signora Adele Luzzatto

Un telegramma di S. E. Morpurgo

Da S. E. l'on. barone Elio Morpurgo, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro, ci è pervenuto ieri sera il seguente telegramma:

Pregherei sua cortesia completare l'elenco dei presenti ai funerali della compianta signora Adele Luzzatto, annunciando che io e mio fratello eravamo rappresentati dai miei figli. *Morpurgo.*

Il telegramma della Duchessa d'Aosta

Ai figli e ai fratelli della signora Adele Luzzatto pervennero numerosi telegrammi, nella triste circostanza della morte della loro rispettiva madre e sorella.

Fra i molti, riportiamo quello della la Duchessa d'Aosta, diretto alla signorina Fanny:

S. Giorgio di Nogaro, 13 Maggio

S. A. R. Duchessa tosto saputo ora dolorosa perdita che la colpisce incaricarmi trasmettere espressione sue sincere condoglianze.

D'ordine: marchesa A. Torrigiani.

DIVIETO DI SPEDIRE OGGETTI PERICOLOSI A MEZZO DELLA POSTA MILITARE.

Il Direttore delle poste e telegrafi ci comunica:

« Essendo stato segnalato che fra le corrispondenze dirette a militari in zona di guerra, se ne rinvennero parecchie contenenti fiammiferi, in previsione delle conseguenze dannosissime che potrebbero derivarne, si rammenta al pubblico il divieto di includere nelle corrispondenze oggeti comunque pericolosi, sotto comminatoria delle pene previste dall'articolo 3 del Testo Unico delle leggi postali ».

UNA CADUTA DAL LETTO

Ieri sera venne accolta all'ospitale civile la ragazza Candoni Luigia fu Luigi, di anni 19, nativa di Piano d'Arta, ed ora abitante in via 23 marzo. La dott. Zagolin le riscontrò la frattura della clavicola destra al terzo esterno, dichiarandola guaribile in circa un mese.

La Candoni disse di essersi prodotta la frattura cadendo accidentalmente dal letto.

TEATRO MINERVA

« Addio amore! » è uno fra i più forti e passionali romanzi di Matilde Serao. Una dolce, melanconica, tragica storia d'amore ne forma la trama. Nella riduzione cinematografica, il romanzo di Matilde Serao, è riassunto con l'evidenza della realtà.

Protagonista è l'egregia attrice Mary Bayma Riva.

Il magnifico golfo di Napoli, appare sullo schermo ed aumenta la magica suggestione di tutto il lavoro.

« Addio amore! » verrà proiettato oggi per la prima volta.

Il teatro s'apre alle ore 17.

TEATRO SOCIALE

Oggi lunedì e domani martedì, avremo al «Sociale» un programma quanto mai attraente.

« La Dama dal nastro di velluto » è un grandioso dramma d'avventure in tre parti, interpretato da Suzanne Armelle, la bella e spigliata protagonista della «Signorina Ciclone».

Questa bellissima film che ha avuto ovunque incontrastato successo, avrà certo anche dal pubblico che affollerà il «Sociale» tuttoil favore che si merita.

ULTIME DELLA NOTTE

Lotta di velivoli nell'Alto Adriatico

Un convoglio nemico attaccato a Salvore

ROMA, 13. — ATTIVITA' RECIPROCA DI IDROVOLANTI NELL'ALTO ADRIATICO.

VELIVOLI NEMICI GETTARONO IERI BOMBE PRESSO LE FOCI DEL PO, SENZA ARRECARE DANNI. - FURONO EFFICACEMENTE CONTROBATTUTI DALLE ARTIGLIERIE CONTRO AEREI DEL LUOGO.

PER CONTRO, NOSTRI IDROVOLANTI, DURANTE UNA RICOGNIZIONE LUNGO LA COSTA NEMICA, ATTACCARONO CON SUCCESSO UN CONVOGLIO CHE PROCEDEVA ASSAI VICINO AL LITORALE, PRESSO CAPO SALVORE. - NESSUNA PERDITA DA PARTE NOSTRA. - ALLA RAVVIVATA ATTIVITA' DI ARTIGLIERIA SULLA FRONTIERA COSTIERA DELL' ISONZO, PARTECIPARONO EFFICACEMENTE LE BATTERIE DELLA MARINA. (Stefani)

Combattimenti aerei [illegible]

ROMA, 13. — SULLA FRONTE GIULIA LE AZIONI DELLE ARTIGLIERIE FURONO ACCOMPAGNATE [illegible] DA UNA INTENSA ATTIVITA' AEREA. - GIA' SULL'ALBEGGIARE UNA SQUADRA DI IDROVOLANTI NEMICI AVEVA COMPIUTA UN'INCURSIONE NELLA ZONA DEL BASSO ISONZO, LANCIANDO BOMBE SU VARIE LOCALITA', FACENDO QUALCHE VITTIMA FRA LA POPOLAZIONE. - DURANTE TUTTA LA GIORNATA NOSTRI VELIVOLI DA OSSERVAZIONE SORVOLARONO SULLE LINEE, SCORTATI DA APPARECCHI DA CACCIA. - VERSO SERA IL TENENTE DI CAVALLERIA [illegible] RUFFO DI CALABRIA ABBATTE' IN COMBATTIMENTO UN VELIVOLO AUSTRIACO CHE PRECIPITO' AD ORIENTE DI GORIZIA. - E' IL SETTIMO APPARECCHIO ABBATTUTO DA QUESTO AV[IATORE]. (Stefani)

[illegible]

LONDRA, 23. — [illegible]

« In [illegible] Quintino [illegible] abbiamo [illegible] nemico [illegible] dinanzi [illegible]

[illegible] continua entro [illegible]

Durante la notte abbiamo [illegible] la nostra [illegible] della Scarpe e migliorato la nostra posizione sulla pendice occidentale delle colline di Greenland a nord del fiume Scarpe, prendendo alcuni prigionieri.

Un contrattacco nemico ad est del cimitero di Roeux è stato respinto. Una cinquantina di prigionieri sono rimasti nelle nostre mani. » (Stefani)

Sulla fronte orientale

BASILEA, 13. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale e sud-orientale.* — Nulla di nuovo ». (Stef.)

BASILEA, 13. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dell'11 dice:

« Ad est di Suleymanie, nel territorio persiano, un distaccamento russo attaccò nuovamente i nostri acamposti accampati nei dintorni di Sarau. I russi furono respinti da un nostro contrattacco.

« *Fronte del Caucaso.* — Nessuna attività combattiva, tranne tentativi di pattuglie di ricognizione e fuoco abituale di artiglieria contro l'ala sinistra.

« *Fronte del Sinai.* — Calma ». (Stefani)

La magnifica conferenza del prof. Rey sulla questione adriatica

ROMA, 13. — Oggi nel'aula magna della Sapienza sotto gli auspici della Reale Società Geografica M. A. Augustin Rey membro della « Societè d'economie politique » di Parigi ha tenuto innanzi ad una grande folla il suo atteso discorso su « l'Italia pacificatrice de l'Adriatique ».

L'oratore dopo un saluto a Roma entra subito nel vivo della questione adriatica, trascurando i periodi romano e veneto. Basa il suo ragionamento sugli avvenimenti del 1797. Ricorda diffusamente il memoriale segreto dell'ambasciatore francese presso la Serenissima e dei famosi rapporti del Lallement, i ragionamenti ostili alla concessione dell'Istria e della Dalmazia all'impero degli Asburgo-Lorena.

Passa quindi al trattato del 1815 di cui dimostra la gravità ed al quale fa risalire la necessità della presente guerra italiana. Ricorda che l'Istria e la Dalmazia sono state sempre nei secoli la difesa strategica dell'Italia, ed esclama:

« E si vorrebbe che questi territori che sono la difesa indispensabile della grande patria italiana fossero affidati ad altre mani? Coloro che difendessero ancora una tesi simile di fronte alla nuova situazione che la guerra ci ha rivelato non potrebbero [illegible] Le grandi nazioni hanno bisogno [illegible] finalmente realizzata la loro sicurezza strategica [illegible] loro [illegible], le loro frontiere che [illegible] sono state chia[illegible]

[illegible] su questa [illegible] della [illegible] dell'Adriatico con l'Austria in possesso dell'Istria del Quarnero e della Dalmazia, immen[illegible] l'oratore ha bisogno [illegible] la sua barriera a[illegible] questa barriera sarà costituita dall'Adriatico stesso in tutta [illegible]. L'Italia deve possedere l'Adriatico, tutte le difese naturali e strategiche e i forti che la hanno finora minacciata. Deve possedere Trieste, Pola, Fiume, Zara, Sebenico, Spalato, Cattaro, Valona che marcano le rive orientali. Le isole e i canali dietro i quali si tramavano i complotti devono passare sotto il suo romano possesso.

« Soltanto così, esclama Rey, l'Italia avrà realizzato il suo programma adriatico ».

E ricorda queste parole di Paolo Boselli: « La vittoria finale ci assicurerà il dominio dell'Adriatico che per l'Italia significa la sua difesa legittima e necessaria ».

Dopo avere parlato con rara competenza della questione economica e dei futuri cordiali rapporti italo-serbi e italo-romeni il Rey chiude la sua bella conferenza, interrotta spesso da vivi applausi, con una calda perorazione che gli vale una grande ovazione. Si grida: Viva la Francia! Viva l'Italia! Tra i moltissimi presenti si notavano l'on. Morpurgo, sottosegretario di stato; il nobile comm. De Martino, segretario generale degli affari esteri; il senatore Pigorini; il prof. Millosevich che pronunciò brevi parole di presentazione, i rappresentanti della « Dante Alighieri », della « Pro Dalmazia », della « Trento-Trieste » dell'Alto Adige. (Stef.)

I premi per gli invalidi di guerra

che hanno conseguito il diploma di rieducazione.

ROMA, 13. — Cominciano a giungere dalle Provincie, al ministero degli Interni, le proposte di premio per gl'invalidi della guerra, che hanno conseguito negli ospedali a ciò autorizzati dall'opera nazionale, il certificato di compiuta rieducazione.

I prefetti citano casi di mutilati, che, dall'istruzione loro impartita, hanno tratto evidenti profitti, e che sono tornati a casa in grado di potere, mercè il lavoro, contribuire a migliorare la propria condizione economica. Diremo di più: Tra i proposti pel premio ve ne sono alcuni che, messi in condizioni di sviluppare facoltà latenti che possedevano rudimentalmente, hanno potuto cambiare la loro posizione sociale, degno premio, questo, al lavoro ed allo spirito di sacrificio.

Nuove restrizioni ferroviarie

Provvedimenti per il trasporto delle merci.

ROMA, 13. — Sono pervenute nuove restrizioni ferroviarie per il traffico dei viaggiatori e delle merci. Frattanto si adotteranno provvedimenti intesi a non diminuire il movimento commerciale. E' annunziata dal Commissariato dei consumi l'istituzione dei trasporti automobilisti (autocarri con rimorchio) fra città e città e regione e regione per i generi di primaria necessità e per le merci facilmente deteriorabili.

Un primo esperimento sarà facilmente compiuto fra le città di Napoli, Roma, Civitavecchia, Livorno e Firenze. Questo provvedimento, unitamente a una intensificazione dei trasporti fluviali, per quanto è consentibile, potrà recare un notevole sollievo al traffico ferroviario delle merci oltre ad assicurare gli approvvigionamenti necessari. Il Commissario dei consumi non è poi del tutto alieno di ricorrere anche ai servizi elettrici già esistenti per il trasporto delle derrate e di altri generi necessari al consumo.

La Reggia di Caserta al Demanio

ROMA, 13. — Sembra ormai certo che il palazzo reale di Caserta passerà al demanio. Dopo le parziali cessioni avvenute volta per volta, anche prima della guerra, di buona parte della grandiosa reggia, l'amministrazione della Casa Reale può dirsi che oggi cominci ad essere estranea a tale azienda. Già sono cominciate le trattative tra il ministro della Real Casa e lo Stato.

LE BORSE ESTERE

AMSTERDAM, 12. — Cambio su Berlino 37.60.

MADRID, 12. — Cambio su Parigi 79.30.

R. LOTTO

(Estrazione del 12 maggio)

VENEZIA	10	58	89	45	60
BARI	49	54	60	6	19
FIRENZE	2	21	72	44	59
MILANO	50	34	28	25	64
NAPOLI	38	18	72	27	81
PALERMO	43	40	9	12	55
ROMA	58	18	48	89	43
TORINO	22	84	18	53	33

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.39.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.
Cividale: 6 — 12.45 — 18.45.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.
Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.29.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.47 — 21.42.
Cividale: 8.12 — 14.57 — 20.57.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Stabilimento Tipografico Friulano

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BIELLA, Via Ospedale, 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Corso Campi — CUNEO, Piazza Vittorio Emanuele N. 6 — GENOVA, Piazza Fontane Morose - — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — MODENA, Via Scarpa 3 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — ROMA, Via di Pietra, 91. — VERONA, Via Valerio Catullo, 8 — MANTOVA, Piazza Cavallotti, 4 bis — SONDRIO, Corso Garibaldi.

INSERZIONI A PAGAMENTO
IV pagina, divisa in 12 colonne, L. 0.50 — III pagina L. 2.— la linea o spazio di linea misurata a corpo 7. — Necrologie L. 1.50 la linea di corpo 7 — Corpo, L. 3 per ogni linea contata.

CHININA BANFI
alla PILOCARPINA
20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. - Evita la calvizie, rinforza, ravviva la chioma

BOTTIGLIE
vuote da inchiostro e cipolline, si acquistano da Adriano Tamburlini. Viale Duodo, 34 - Udine.

Denti sani e bianchi
DENTIFRICIO BANFI
polvere liquido - meraviglioso

Liquor Halsen del Generale Cotoni G. Cornaro
Nuova cura delle malattie del ricambio organico e delle malattie infettive.
Opuscolo gratis.
Flacone L. 5 - franco per posta L. 5.90
Depositari esclusivi per l'Italia A. Manzoni e C. Milano - Roma.

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.

Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar. Deposito generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei Capelli e della Barba. L'ACQUA SALLÈS Progressiva è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi e folti oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro colore primitivo: Biondo, Castano, Nero.

L'ACQUA SALLÈS istantanea è preparata specialmente pel colore bruno e nero, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli grossi, brunoscuri o neri. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

L'assoluta innocuità dell'ACQUA SALLÈS, la pronta e durevole sua efficacia hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.

A. SALLÈS FILS, Successore, Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI.
IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

CALLIFUGO

di effetto sicuro e pronto per la radicale estirpazione dei **CALLI, OCCHI di PERNICE, INDURIMENTI**

" FACILE E PRATICA APPLICAZIONE "

Dose: Acido ortossibenzoi e benzolmono carbonico aa. g. 1 collodion e cocaina

Flaconcino in astuccio con pennello L. 0.90 - Per posta L. 1

alla COCAINA del dott. TEMPO
Preparato nella Farmacia Maldifassi di A. Manzoni e C.

Farmacia MALDIFASSI - Palazzo Borsa - Cordusio - MILANO

AGENZIE all'ESTERO

a CHIASSO per la SVIZZERA

a NICE per la FRANCIA e l'ALGERIA

a PARIGI, 31, Rue E. Marcel

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni ‖ Casa fondata nel 1850 ‖ Esigere la bottiglia d'origine

Concessionari esclusivi per la vendita del Fernet Branca:	nell'AMERICA DEL SUD	nella SVIZZERA	nell'AMERICA del NORD
	Carlo F. Hofer e C. - Genova	G. Fossati - Chiasso	L. Gandolfi e C. - New York

AGENZIE in ITALIA

ROMA Via Lata al Corso, N. 6

GENOVA Via SS. Giac. e Filippo 17.

TORINO Via Orfane N. 7

BOLOGNA Via Cavallera, 18

Altre specialità della Ditta | AMERICANO | CREME E LIQUORI | VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | GRAN LIQUORE «MILANO» | SCIROPPI E CONSERVE | VERMOUTH

Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e Pillole lattifughe

del cav. dott. Carlo Tosi

(premiate con Medaglia d'Oro)

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale del Cav. Dott. Carlo Tosi hanno un valore superiore ad analoghi prodotti di qualsiasi altra provenienza e ciò per l'invariata purezza della Pepsina onde si compongono; esse aiutano le forze digerenti, e costituiscono **il solo farmaco digestivo completo.**

LIRE 2 LA BOCCETTA DI 24 PILLOLE

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dottor Carlo Tosi sono rimedio sicuro raccomandato dai più distinti Medici per diminuire o per far cessare la secrezione del latte senza arrecare il minimo disturbo; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante.

LIRE 1.50 LA BOCCETTA DI 18 PILLOLE

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., chim. - farm. - MILANO - ROMA - GENOVA depositaria della Pepsina estrattiva purissima del CAV. DOTT. Carlo Tosi.

Deposito e vendita in tutte le primarie farmacie del Regno

DIFFIDA. Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e di Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi debbono portare **sulla fascia esterna e sull'interna istruzione** il nome dell'inventore **Cav. Dott. CARLO TOSI** e quella della **Concessionaria** esclusiva per la vendita

Ditta A. Manzoni e C.

SENZA ALCUN CENNO AD ALTRA QUALSIASI DITTA

e ciò per distinguerle da analoghi preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche **alle Pillole del Cav. Dott. CARLO TOSI**

Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge